



**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA**

**U.O.B.C.6 CONSOLIDAMENTO ED EMERGENZA IDROGEOLOGICA
OPERE IDRAULICHE**

SCHEMA INFORMATIVA PER L'UTENZA

**PARERE DI CONFORMITA' GEOMORFOLOGICA
sugli stumenti urbanistici
LEGGE N. 64/74 – ART.13**

I DIRIGENTI TECNICI GEOLOGI

Dott. Geol. Giuseppe Filetti

Dott. Geol. Francesco Giustolisi

Dott. Geol. Arcangela Le Pira

Dott. Geol. Claudio Marino

Dott. Geol. Placido Privitera

**IL DIRIGENTE TECNICO
CAPO DELLA U.O.B.C. 6
(Dott. Ing. Salvatore Minaldi)**

**IL DIRIGENTE TECNICO
CAPO DELL'UFFICIO
(Dott. Ing. Salvatore G. Ragusa)**



**REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CATANIA**

**U.O.B.C.6 CONSOLIDAMENTO ED EMERGENZA IDROGEOLOGICA
OPERE IDRAULICHE**

SCHEDA INFORMATIVA PER L'UTENZA

**PARERE DI CONFORMITA' GEOMORFOLOGICA
sugli strumenti urbanistici
LEGGE N. 64/74 – ART.13**

NOTIZIE GENERALI

- Istanza in carta semplice a firma dell'Ente o Amministrazione Comunale interessata;
- Nell'istanza bisogna eventualmente specificare le generalità della Ditta richiedente.

ELABORATI PROGETTUALI

- Studio geologico redatto in conformità alla Circolare A.R.T.A. n. 2222/95;
- Relazione tecnica descrittiva;
- Corografia;
- Planimetria particolareggiata con indicazione di:
 - a) Larghezze stradali;
 - b) Altezza degli edifici progettati;
 - c) Costruzioni limitrofe o contigue;
- Progetto architettonico completo di:
 - a) Piante quotate;
 - b) Sezioni quotate, sia longitudinali che trasversali, con indicazione delle altezze degli edifici da realizzare e di quelli esistenti;
 - c) Sezioni architettoniche con indicazioni contestuali dell'andamento del profilo del pendio in condizioni sia naturali che progettuali;
 - d) Planimetria delle opere di sostegno, con indicazione delle varie tipologie;

- e) Planimetria con indicazione delle opere di urbanizzazione previste, con particolare riguardo alle caratteristiche degli impianti fognari e al recapito finale delle acque reflue e meteoriche.

Tutti gli elaborati dovranno essere firmati dall'Amministrazione o Ente proponente e dal progettista.

STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DI P.R.G. E PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Per la redazione di strumenti urbanistici generali e prescrizioni esecutive, nonché per la revisione e la rielaborazione di quelli non corredati da idoneo studio geologico, dovranno essere prodotti per il rilascio del parere previsto dall'art. 13 della Legge n. 64/74, tutti gli elaborati geologici previsti dall'Allegato A della Circolare A.R.T.A. n. 2222 del 31/01/1995 e dovranno contenere in particolare i seguenti requisiti:

- Caratterizzazione geologica generale;
- Caratterizzazione geolitologica dell'area di stretto interesse con profili geolitologici di massima;
- Assetto morfologico e geomorfologico dell'area per un intorno significativo. Nel caso di versanti particolarmente acclivi o con caratteristiche litologiche, che mostrano propensione ai dissesti, sarà necessario accertare la stabilità d'insieme dei pendii con riferimento alla condizione naturale e a quella determinata dalla realizzazione delle opere. Le verifiche devono essere basate su dati acquisiti con indagini specifiche (come prescritto dai punti H.3 e G.2.1 del D.M. 11/03/1988);
- Aspetto idrografico di massima dell'area di progetto e delle aree limitrofe;
- Permeabilità dei terreni con relativa stima del coefficiente di permeabilità K, da ricavare, eventualmente, da prove in sito;
- Determinazione della profondità della falda acquifera sotterranea e valutazione di eventuali problematiche di interferenza della falda acquifera con la stabilità dei terreni su grande area e con il piano di posa delle fondazioni delle opere in progetto;
- Studio degli eventuali potenziali effetti sismici di sito generati da particolari strutture geomorfologiche (frane, creste, versanti particolarmente acclivi, zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico- meccaniche diverse, ecc.) o tettoniche (faglie, creep asismico);
- Per le faglie riconosciute come capaci si dovrà realizzare uno studio per la mitigazione del rischio di fagliazione superficiale. Tale studio, realizzato adottando metodi di investigazione scientificamente validati (*per esempio indagini dirette tipo trincee, ecc.*), dovrà:
 - a) identificare e localizzare accuratamente i piani di taglio;
 - b) appurare l'età degli spostamenti e dei fenomeni di rottura superficiale più recenti;
 - c) stimare la quantità e la direzione dei movimenti passati.Attraverso tali elementi si dovrà giungere alla delimitazione di fasce di inedificabilità (*setback*) attorno alle faglie, in funzione delle caratteristiche specifiche del sito e delle finalità del progetto;
- relativamente alle aree interessate da terreni con problematiche di liquefazione, effettuare prove finalizzate alla verifica della liquefacibilità adottando i criteri riscontrabili in letteratura supportati da prove in sito o di laboratorio;
- nell'ambito delle opere di urbanizzazione primaria degli strumenti urbanistici particolareggiati (piani particolareggiati di iniziativa pubblica o privata), è necessario prevedere anche le opere di drenaggio e smaltimento controllato delle acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili di progetto (tetti, piazzali, strade ecc.), con due opzioni:
 - a) Nel caso sia possibile addurre le acque in pubblico recapito dinamico (canali, fognature, alveo torrentizio, ecc.) è necessario calcolare il contributo di acqua

- dell'area in progetto, in condizioni di pioggia critica e garantire, attraverso idonea verifica, che il corpo ricettore sia adeguato a ricevere il nuovo contributo di acqua;
- b) Nel caso di assenza del corpo ricettore dinamico, lo smaltimento dovrà essere effettuato per assorbimento del suolo e corredato di opportuno progetto. Il progetto dell'impianto di drenaggio e smaltimento deve essere dimensionato sulla base di una pioggia critica, che determina portate di massima piena in relazione alle caratteristiche di piovosità, di geometria e condizioni ambientali dell'area nella configurazione progettuale, tenendo conto anche dei deflussi delle acque al contorno;
 - c) Nel caso di cui al precedente del punto *b)* la tipologia e la collocazione dei sistemi di smaltimento controllato delle acque meteoriche devono essere determinate valutando anche gli eventuali fenomeni di instabilizzazione che possono essere causati dall'immissione delle acque nel suolo (scavernamenti, subsidenza, allagamenti, ecc.).
- Tener conto delle prescrizioni discendenti dal PAI (**Piano di Assetto Idrogeologico**), che devono essere prodotte in appositi elaborati riportando le differenti aree sia di pericolosità che di rischio.

Il grado di approssimazione, il dettaglio e l'investigazione geognostica degli studi geologici devono ispirarsi alle variabili e alla complessità della progettazione e del territorio di interesse.

Questo Ufficio, inoltre, ritiene utile che si produca, per l'immediato raffronto tra previsione urbanistiche ed evidenze geologiche, che determinano particolari prescrizioni esecutive, la redazione di una Carta di dettaglio, preferibilmente in scala 1:2.000, di sovrapposizione degli elementi geologici a "rischio" con la zonizzazione urbanistica.

I DIRIGENTI TECNICI GEOLOGI

Dott. Geol. Giuseppe Filetti

Dott. Geol. Francesco Giustolisi

Dott. Geol. Arcangela Le Pira

Dott. Geol. Claudio Marino

Dott. Geol. Placido Privitera

IL DIRIGENTE TECNICO
CAPO DELLA U.O.B.C. 6
(*Dott. Ing. Salvatore Minaldi*)

IL DIRIGENTE TECNICO
CAPO DELL'UFFICIO
(*Dott. Ing. Salvatore G. Ragusa*)